

20033  
9 772037 118003

# ODP

## TORINO

OPERA DIOCESANA PELLEGRINAGGI  
Corso Matteotti, 11 • 10121 Torino • tel. 0115613501  
info@odpt.it • www.odpt.it

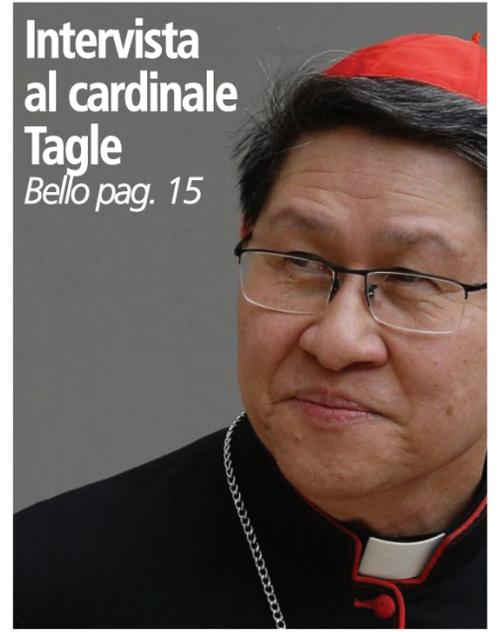
### Il Referendum sulla Costituzione

Novellini pag. 8



### Intervista al cardinale Tagle

Bello pag. 15



### Cosa combinano gli Emirati

Re pag. 11

La Voce e Il Tempo  
via Val della Torre, 3  
10149 Torino  
tel. 011 51.56.391/392  
redazione@vocetempo.it

Sped. in A.P.-D.L. 353/2003  
(conv. in L.27/02/2004 n° 46)  
art.1 comma 1, CB-NO/Torino.

La Voce del Popolo

Il Nostro Tempo

# LA VOCE IL TEMPO

Settimanale - Anno 75 - n. 33 1,50 €

www.vocetempo.it

Domenica, 13 settembre 2020

LA CRISI INDUSTRIALE

## Nebbia sul futuro di Fiat Chrysler sotto la Mole

Nell'arco del prossimo semestre è prevista la costituzione di Stellantis, il nuovo gruppo automobilistico che nascerà dalla fusione di Fca e di Psa, con un'operazione che costituisce una delle novità di rilievo del sistema internazionale dell'auto. Con l'avvicinarsi della scadenza, è naturale che crescano di intensità e di rilievo gli interrogativi sull'assetto che assumerà il gruppo e sulle conseguenze che vi saranno per le sue parti costitutive, in merito soprattutto a impianti produttivi e occupazione nei paesi toccati più direttamente dalla fusione. A Torino, in particolare, si avverte un'inquietudine crescente per gli effetti che la nascita di Stellantis avrà sulla filiera locale dell'auto, specie dopo che si è saputo che la nuova Punto sarà fabbricata in Polonia e che i fornitori locali non saranno coinvolti. La notizia ha accentuato il timore che l'avvio del nuovo gruppo possa comportare delle ricadute negative per l'automotive torinese, accentuando ulteriormente il suo processo di ridimensionamento. Allo stato attuale delle cose, non è facile trarre indicazioni precise, ma è possibile avanzare soltanto delle

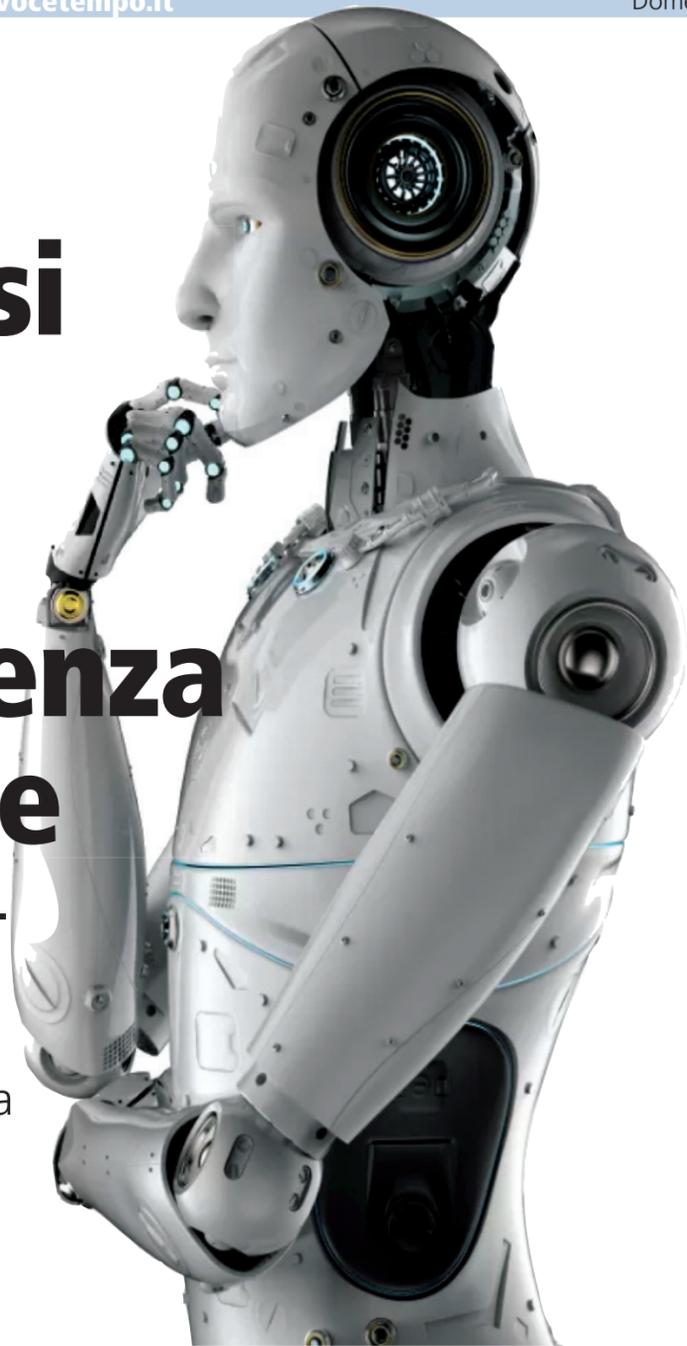
Giuseppe BERTA

■ Continua a pag. 3

# La Diocesi porta a Torino l'Intelligenza Artificiale

### Via libera del Governo -

Centinaia di ricercatori nel futuro Istituto di riferimento nazionale. L'idea lanciata dalla Chiesa locale, l'appoggio degli industriali e degli Atenei Universitari, la sponda istituzionale del Comune. Riccadonna pag. 2



SULLA FRATERNITÀ

## La terza Enciclica di Papa Francesco

«Fratelli tutti. Sulla fraternità e l'amicizia sociale». Papa Francesco firmerà la terza enciclica - dopo «Lumen fidei» (5 luglio 2013) e «Laudato si'». Sulla cura della casa comune» (24 maggio 2015) - ad Assisi sabato pomeriggio 3 ottobre 2020 dopo la Messa sulla tomba di San Francesco nella basilica inferiore. «A motivo della situazione sanitaria, la visita si svolge in forma privata, senza alcuna partecipazione dei fedeli». La terza, come la seconda enciclica, prende

■ Continua a pag. 18  
Pier Giuseppe ACCORNERO

Dal Meeting  
di Rimini

Moraglio pag. 12

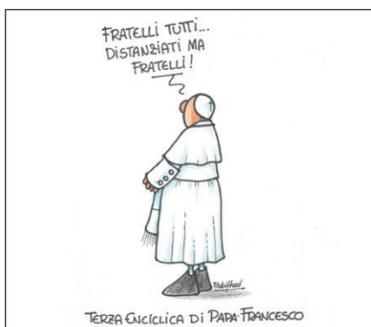
## Lettere

### Verso la Giornata dei Migranti e Rifugiati

Gentili amici de «La Voce e il Tempo», su Torino e sul Piemonte è caduta la scelta come sede italiana della 106ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2020 (che cadrà il 27 settembre). Tra le numerose iniziative mi piace sottolineare che si è svolta dal 31 agosto

a venerdì 4 settembre scorso nella nostra Diocesi a Villa Lascaris di Pianezza la prima settimana di formazione nazionale per Direttori e collaboratori della Pastorale Migranti. È stata organizzata dalla Fondazione

■ Continua a pag. 5  
Federico M. SAVIA



TERZA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO

Web  
www.vocetempo.it



## Studentessa fuori sede a Torino?

Scegli un luogo sereno e sicuro  
in cui soggiornare.

- > 1800mq a tua disposizione
- > 50 posti letto e 42 camere
- > 5 piani di struttura
- > Wi-Fi, Ristorazione e altro...



01 10208430  
residenzagiovannadarco.it



## Gli incontri dell'Arcivescovo

■ DOMENICA 13

Alle 9.30 nella parrocchia di Celle in Caprie, presiede la Messa.

■ LUNEDÌ 14

Alle 9 nella basilica di Maria Ausiliatrice presiede la Messa. Alle 17 nel santuario di Madonna dei Laghi in Avigliana partecipa all'apertura del capitolo di delegazione delle Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani.

■ MARTEDÌ 15

Trascorre la giornata a Villa Lascaris in Pianezza per la riunione della Conferenza episcopale di Piemonte e Valle d'Aosta.

■ MERCOLEDÌ 16

In mattinata in Curia al S. Volto presiede i lavori del Consiglio episcopale.

■ GIOVEDÌ 17

Trascorre la mattinata con la comunità del Seminario Maggiore diocesano, predicando il ritiro d'inizio anno e presiedendo la Messa.

Alle 19 all'Auditorium del S. Volto partecipa alla Giornata diocesana dei catechisti, celebrandone anche il Mandato.

■ VENERDÌ 18

Trascorre la mattinata e il pomeriggio a Villa Lascaris in Pianezza, presiedendo i lavori del Consiglio presbiterale. In serata presiede i lavori della Consulta diocesana giovani.

■ DOMENICA 20

Alle 10.30 al santuario della Madonna della Bassa in Mompellato di Rubiana presiede la Messa.

Alle 16 al santuario della Consolata in Torino presiede la Messa di consacrazione nell'*Ordo Virginum*.

## Notizie Pastorali

### Termine di ufficio assistenti religiosi

Hanno terminato l'ufficio di assistente religioso: **don Giuseppe MARCON** presso l'*Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano* in Torino; **don Bruno FONTANA, del clero di Bari-Bitonto**, presso l'*Azienda Ospedaliera Città della salute e della scienza* in Torino; **don Mauro PETRARULO** presso l'*ASL TO3 - Ospedali Riuniti di Rivoli*.

### Nomine assistenti religiosi

Sono stati nominati assistenti religiosi: **don Bruno FONTANA, del clero di Bari-Bitonto**, presso l'*Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano* in Torino; **don Youssef Wakim MINA, S.D.B.**, presso l'*ASL TO3 - Ospedali Riuniti di Rivoli*.

### Ingresso parrocchiale

*Sabato 19 settembre* inizia il suo ministero come parroco **don Maurizio DE ANGELI** nella parrocchia Madonna di Fatima in Torino.

### Oratori: in arrivo nuova Dgr

Quali norme circa la riattivazione e la gestione in sicurezza delle attività degli Oratori nella fase 3 dell'emergenza covid-19? La Regione Piemonte, attraverso l'Assessorato per le Politiche della Famiglia, dei Bambini e della Casa, Sociale, Pari Opportunità, ha predisposto una specifica DGR su questa complessa e articolata materia che sarà resa pubblica proprio in questi giorni. Il T.O.P. (Tavolo Oratori Piemontesi), le Consulte Regionale e Diocesane e gli Uffici Diocesani di Pastorale Giovanile stanno preparando un vademecum specifico per gli Oratori (Servizio a pag.29).



**Susa. Iniziatosi l'anno della Primaria San Giuseppe.** Ripartire vuol dire rialzarsi e ricominciare a camminare. Di fronte alle difficoltà che l'era Covid porta con sé, l'educazione non può fermarsi.

Ne sono convinti alla Scuola Primaria Paritaria San Giuseppe di Susa; qui l'attività didattica è ripresa lunedì 7 con una settimana a orario ridotto, per ricominciare con le lezioni in presenza e recuperare i contenuti svolti con la didattica a distanza. Un segnale di ripresa della normalità, ma soprattutto un servizio alle famiglie, già gravate dai mesi di «lockdown». Dal 1° settembre il Consiglio di Amministrazione della «Fondazione Scuola Diocesana San Giuseppe», ha eletto come Presidente don Gianluca Popolla.

a cura de **La Valsusa**  
Settimanale della diocesi di Susa

VIA LIBERA DEL GOVERNO – ACCOLTA LA CANDIDATURA LANCIATA IN LUGLIO

# La Diocesi porta a Torino l'Intelligenza Artificiale

Importante risultato per il capoluogo, l'Istituto nazionale porterà sotto la Mole centinaia di ricercatori. L'idea lanciata dalla Chiesa locale è stata fatta propria dal Comune di Torino, dagli Atenei universitari e dall'Unione Industriale

**I**l Governo italiano ha scelto Torino come futura sede dell'Istituto nazionale per l'Intelligenza Artificiale.

L'importante decisione, destinata ad attrarre sotto la Mole centinaia di ricercatori e ad attivare investimenti per decine di milioni di euro, è stata resa nota il 3 settembre accogliendo una candidatura ideata – fatto inconsueto – non dal mondo politico, ma dalla Diocesi di Torino, attraverso il direttore della Pastorale Universitaria e del Servizio per l'Apostolato Digitale don Luca Peyron.

Perché l'impegno diretto della Chiesa in questa iniziativa di sviluppo economico? La risposta è nel desiderio di mettere la Chiesa a servizio dell'uomo e della città. Da tempo, attraverso l'«Agora del Sociale», l'Arcivescovo Nosiglia sta chiedendo che la comunità cristiana si faccia promotrice del dialogo fra le istituzioni locali, le imprese, le parti sociali attorno a progetti concreti: perché maturino le idee ed emergano soluzioni alla crisi post-industriale.

Lo scorso mese di luglio, quando don Peyron formulò per la prima volta la proposta di candidare Tori-

no per l'Istituto dell'Intelligenza Artificiale, l'adesione delle istituzioni torinesi fu immediata, convinta e soprattutto (non capita sempre) compatta. Il sostegno dell'Unione Industriale, degli Atenei universitari e del Club degli Investitori ha dato gambe al progetto, che l'Amministrazione Appendino ha spinto fino al tavolo del Governo.

La designazione resa nota il 3 settembre dal Consiglio dei Ministri premia l'alta specializzazione delle imprese e dei centri di ricerca subalpini. In questi tempi di chiari di luna sull'industria dell'auto (purtroppo sempre meno torinese), l'Intelligenza Artificiale fa intravedere alternative possibili per Torino, anche sganciate dal settore auto.



**Il capoluogo piemontese deve cercare alternative** al (calante) comparto dell'industria automobilistica

**Il premier Conte; in alto, don Peyron; pagina a fronte, il grattacielo ex-Rai di via Cernaia**

Per Intelligenza Artificiale si intende il connubio fra informatica e macchine industriali, che svolgono funzioni simili a quelle dell'uomo, per esempio la capacità di vedere, di muoversi e addirittura prendere decisioni.

La designazione di Torino è una notizia in controtendenza rispetto a un decennio di smobilitazione del tessuto produttivo. È una notizia che fa sperare, una grossa notizia per il capoluogo, che negli anni a venire vedrà nascere (si parla di usare l'ex grattacielo Rai in via Cernaia) il polo scientifico di riferimento nazionale. Molta soddisfazione è stata espressa dall'Arcivescovo Nosiglia, ringraziando «le istituzioni e la società civile per aver accolto la proposta dell'Apostolato Digitale dell'Ar-

## Lettere

### Sarà sfida etica oltre che tecnologica

Gentile Direttore, non possiamo che essere orgogliosi di appartenere a una Chiesa che, bene interpretando il proprio ruolo, ha saputo fare da catalizzatore tra diverse istituzioni cittadine per la messa a punto di una proposta che ha determinato la decisione del Governo di assegnare a Torino l'Istituto per l'Intelligenza Artificiale. L'orgoglio per il traguardo raggiunto deve ora trasformarsi nel coraggio di immaginare una entità che si apra

a tutti i possibili sviluppi che la nuova disciplina comporta senza limitarsi al pur fondamentale compito di consolidare e trasferire competenze strategiche indispensabili alle nostre aziende e alla nostra comunità. Questo è il momento di pensare al futuro con coraggio e ambizione. Dal punto di vista scientifico il sogno non può non essere che il nuovo Istituto dia voce all'Italia per porre il tema della partecipazione europea alla



competizione internazionale finalizzata al raggiungimento della Quantum Supremacy attualmente inseguita da Google e IBM. L'Intelligenza Artificiale (IA) «si nutre», infatti, di capacità di calcolo e la messa a punto di Computer Quantici, attualmente in fase di prima spri-



diocesi di Torino». Nosiglia ha auspicato «che si possa presto condividere un manifesto valoriale ed etico a presidio della missione della nascente ed importante istituzione».

Obiettivo dell'Istituto che troverà sede sotto la Mole è quello di creare una struttura di ricerca e di trasferimento tecnologico capace di attrarre talenti dal mercato internazionale e, in contemporanea, diventare un punto di riferimento per lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale in Italia, in connessione con i principali trend tecnologici (tra cui 5G, Industria 4.0, Cybersecurity). Per assicurarli competitività a livello internazionale l'Istituto conterà, a regime, su un organico di circa 1.000 persone e su un budget annuo di 80 milioni di euro: Torino ne sarà



**L'Istituto di ricerca potrebbe trovare sede nell'ex grattacielo Rai di via Cernaia a Porta Susa**



l'hub centrale con 600 persone occupate ed opererà in stretta collaborazione con centri di ricerca nazionali ed università.

Soddisfazione per il via libera del Governo è stata espressa anche dal Rettore dell'Università degli Studi Stefano Geuna: «la costituzione a Torino di un Istituto nazionale dedicato all'Intelligenza Artificiale è la naturale evoluzione di un processo già forte e consolidato su cui siamo impegnati da tempo in sinergia con gli altri Atenei del territorio, gli Enti e il mondo delle imprese. Mi congratulo con la sindaca Chiara Appendino, con l'assessore Marco Pironi e con don Luca Peyron che con il suo entusiasmo è stato un grande motivatore per il territorio».

Per il Comune di Torino la decisione del Governo «premia il percorso della Città e del suo intero ecosistema innovativo in un ambito strategico per l'intero Paese, quale è l'intelligenza artificiale». «La scelta di Torino a sede dell'Istituto - evidenza una nota di Palazzo Civico - è stato un risultato frutto della collaborazione tra tutti gli attori del territorio pubblici e privati, istituzioni, associazioni di categoria, imprese ed enti, compresa l'Arcidiocesi di Torino, coinvolgimento non secondario in quanto anche gli aspetti etici delle applicazioni dell'intelligenza artificiale dovranno rappresentare elementi caratterizzanti per le attività del nascente istituto. Nella realizzazione dell'Istituto saranno coinvolti tutti i principali stakeholder del territorio».

Alberto RICCADONNA

nella messa a punto di valori etici che accompagnino l'espansione dell'Intelligenza Artificiale.

Anche qui non ci si dovrà «accontentare» di risolvere i problemi etici, ormai noti, che nascono da situazioni in cui non c'è soluzione di continuità tra la decisione algoritmica e l'azione robotica (come nel caso di veicoli a guida autonoma) ma, almeno a mio avviso, dovranno essere studiate e valutate le possibili implicazioni di un uso massivo della IA nei campi dell'Informazione e del Lavoro: ambiti nei quali i rischi di manipolazione sono più incombenti.

In particolare, per quanto concerne il Lavoro, non andrebbe persa l'opportunità di coinvolgere l'OIL (Organiz-

zazione Internazionale del Lavoro) che ha sede a Torino e soprattutto quella di interpellare l'antica cultura del lavoro della città.

In questo sforzo, almeno nell'approccio iniziale, dovrebbe far da guida il detto di Spinoza «Humanas res nec flere nec indignari, sed intelligere».

A nessuno, però, dovrebbe sfuggire che, la possibilità di indirizzare (anche subdolamente) i comportamenti delle persone che le nuove tecnologie possono rendere «trasparenti», diventa particolarmente delicata in contesti di subordinazione. Su questo punto sarebbe di grande utilità un apporto proveniente dal modo del Lavoro.

Gian Paolo MASONE

## Nebbia sul futuro di Fiat Chrysler sotto la Mole

Segue da pag. 1

considerazioni in via di ipotesi, che potranno essere chiarite solo dal processo di convergenza fra le due case automobilistiche.

La situazione dell'automotive a Torino è in stallo da tempo, come segnalano i dati relativi alla produzione di autovetture: i veicoli realizzati nell'area sono stati 43.000 nel 2018 e 21.000 nel 2019. È evidente che il loro numero si contrarrà ancora nel 2020, l'anno del coronavirus. Ad agosto, del resto, i dati segnalavano per l'anno in corso una caduta del mercato italiano per le marche di Fca superiore al 40%. Anche nel migliore dei casi, è palese che la contrazione non potrà essere recuperata nei mesi restanti e che dunque il 2020 rimarrà come un anno di grave crisi dell'auto.

Torino è stata particolarmente colpita dall'arretramento sia del marchio Fiat sia di quello Maserati. La produzione locale avrebbe dovuto conoscere un tentativo di rilancio, sia pure molto parziale, grazie alla presentazione della 500 Bev (completamente elettrica), il cui esordio dovrebbe ormai essere imminente, ma è ben difficile che il nuovo modello possa conseguire una forte affermazione di mercato. Le auto elettriche sono costose, difficili da mantenere (è opportuno che il proprietario possieda una centralina di ricarica) e devono poter contare su una rete vasta ed efficiente di punti di ricarica. Su quest'ultimo aspetto, in special modo, Torino, il Piemonte e l'Italia in generale sono in ritardo ed è questa una condizione destinata a influire sul mercato delle vetture elettriche, pur in netta espansione.

È improbabile perciò che l'automotive torinese possa riporre molte aspettative nella 500 Bev, quand'anche essa dovesse essere ben accolta dal mercato: non si tratta di una produzione che al momento possa trainare una ripresa. E forse non potrà farlo nemmeno in prospettiva, dal momento che Stellantis utilizzerà soprattutto le piattaforme francesi per le auto elettriche,

che verranno generalizzate sui modelli del gruppo.

Torino però non è solo Fiat e Mirafiori. A Grugliasco vi è lo stabilimento ex Bertone che alcuni anni fa è stato acquistato e riorganizzato per ospitare le lavorazioni dei prodotti col marchio Maserati. Questo marchio era parso avere un buon esordio al momento del suo recupero, ma poi, soprattutto nei tempi più recenti, ha ripiegato. Le sue vendite si sono pressoché dimezzate, allontanandosi dagli obiettivi che erano stati posti. La colpa non può essere attribuita al declino dei mercati, ma va imputata anche allo scarso rinnovamento della gamma dei modelli, che non è stata aggiornata come sarebbe stato necessario. Ora la presentazione di una nuova vettura dovrebbe essere imminente, ma occorrerà valutare la sua presa all'interno di un mercato complicato e concorrenziale come quello delle auto di costo elevato e di alta qualità.

Più in generale, per le produzioni italiane esiste un problema di investimento. Per Maserati e ancor più per Alfa Romeo non si è investito a sufficienza nella gamma. Questa è per gli anni a venire la questione determinante, soprattutto per la sorte in prospettiva di questi marchi. I marchi italiani e la produzione ad essi relativa dipendono dai volumi d'investimento che saranno attuati. Bisognerà vedere il peso che ciò avrà nel piano industriale di Stellantis. Per quanto riguarda Fca, essa aveva già indicato, fin dal piano presentato all'inizio dell'estate del 2018 (quando c'era ancora Sergio Marchionne), in 5 miliardi di euro il totale degli investimenti per gli impianti italiani. Questa cifra è stata reiterata in numerose dichiarazioni successive, fino alle più recenti, quando la società italiana del gruppo ha ricevuto, grazie all'intervento del governo, un finanziamento agevolato di 6,3 miliardi di euro. Cinque miliardi rappresentano una cifra ingente, che meriterebbe di essere meglio dettagliata. Ma non sembra che il governo abbia fin qui avanzato richieste in merito.

Giuseppe BERTA

SOLO 7.995 VETTURE IN AGOSTO

## Allarme Fiom sul calo delle auto prodotte a Torino

L'ennesimo allarme sulla tenuta dell'industria automobilistica torinese è stato lanciato nei giorni scorsi dal segretario della Fiom subalpina, Edi Lazzi. Ad agosto negli stabilimenti Fca di Mirafiori e Grugliasco «sono state prodotte solo 7.995 auto: è ridicolo. Il peso dell'epidemia Covid è innegabile, ma se anche le auto prodotte fossero state 12 mila, rimarremmo sempre su numeri irrisori: siamo lontanissimi dalla soglia delle 200 mila che garantirebbe la piena occupazione nei due impianti». Il sindacato teme che Fca possa dismettere uno dei due stabilimenti rimasti nell'area torinese. Secondo Lazzi «la produzione della

500 elettrica, da luglio, è arrivata a poco più di 800 vetture, forse per l'azienda uno dei due stabilimenti è di troppo».

Dalla Fiom viene un forte appello al mondo produttivo torinese e alla classe dirigente della città perché facciano sistema a sostegno dell'industria. «Noi pensiamo che Torino ce la possa fare. Ma per superare la crisi la classe dirigente si deve confrontare e si deve parlare. Anche l'Amma e l'Unione Industriale, che sono il sindacato delle imprese, devono battere un colpo: si aprano alla discussione, alzino la voce, ragionino insieme a tutti su soluzioni per evitare che Torino sprofondi nel baratro».



mentazione e alle prese con problemi di stabilità, amplificherebbe queste capacità in modo esponenziale allargando a dismisura le potenzialità di questa disciplina che già oggi abbraccia quasi tutti i campi del sapere.

Uguale ambizione e coraggio dovranno assistere l'Istituto